

I vestiti per la prima comunione

Anthony Scotto

(Traduzione di Giulia De Gasperi)

(English version below)

A Magdalena. Grazie.

Nella primavera del 1983 Cynthia Connell si trovava seduta ad ascoltare padre Ma e suor Catherina mentre spiegavano come si sarebbe svolta la Prima Comunione di sua figlia. La signora Connell non era né italiana né cinese e se ne stava quindi seduta, sola, al di fuori dei due gruppi più numerosi che si erano formati e avevano assunto posizioni strategiche: le madri italiane erano vicino alle finestre, mentre quelle cinesi si erano piazzate vicino alla porta. Una fila disordinata di sedie separava i due gruppi ed era proprio in questo confine che si trovava la signora Connell che cercava di focalizzare la sua attenzione davanti a sé.

Le madri italiani erano quasi tutte nate in America, mentre quelle cinesi erano tutte immigrate. Per venire incontro alle madri cinesi padre Ma comunicava nella loro lingua, mentre suor Catherine parlava in inglese con le madri italiane. Si discuteva un gruppo alla volta, un lato per volta, una lingua per volta; le traduzioni si incrociavano poi per la stanza attraverso la suora e il prete.

Nonostante la barriera linguistica, la programmazione dell'evento si svolse senza intoppi fino a quando si arrivò a discutere dell'abbigliamento richiesto. Le madri raggiunsero velocemente un accordo sulle bambine: avrebbero indossato un vestito bianco. Le madri italiane insistevano, però, che i bambini vestissero con un completo bianco. Quando la traduzione raggiunse l'altro lato della stanza, le madri cinesi rimasero senza parole di fronte a una proposta così poco pratica. No, protestarono le madri cinesi, i bambini dovrebbero indossare dei completi blu, in modo da poter usarli in altre occasioni. Quando mai avrebbero modo di indossare completi bianchi? Ma non se ne parla proprio, risposero le madri italiane dopo aver ascoltato la traduzione. Stiamo parlando di una comunione, argomentarono le madri, non di una cerimonia di consegna dei diplomi o di una passeggiata in un parco; questa è la Comunione durante la quale i bambini assaggeranno il corpo e il sangue di Cristo per la prima volta. C'è bisogno di un completo bianco per preparare i bambini a questo passaggio. Le madri cinesi risposero con un semplice rifiuto: non avrebbero acquistato degli inutili completi bianchi ai loro figli. La stanza si riempì di appassionati appelli circa la praticità e la religiosità di colori e abbigliamento.

Alla fine, una madre italiana, seccata, alzò le braccia al cielo e urlò: «Va bene, basta! Lasciamo che indossino i jeans!»

E con questa frase, le madri italiane girarono le sedie fissando così le finestre e dando la schiena alle madri cinesi, al prete e alla suora. La signora Connell girò lo sguardo prima verso un gruppo e poi verso l'altro per posare infine gli occhi su chi le stava davanti: il prete e la suora.

Dopo un momento di silenzio, suor Catherine annunciò che la decisione sarebbe spettata a ogni singola madre: un completo blu oppure bianco, come preferiva. In questo modo entrambi i gruppi se ne andarono soddisfatti.

La signora Connell, rimasta nella stanza, si avvicinò a una frustrata suor Catherine, facendole i complimenti per il successo ottenuto.

«Avete risolto il problema in modo esemplare» disse la signora Connell.

«Grazie» rispose la suora. «Ma sa che cosa mi fa davvero impazzire? Nessuna di quelle madri italiane ha un figlio».

Publicato per la prima volta in *Sweet Lemons* (Legas, 2004), a cura di Delia De Santis e Venera Fazio.

Nato e cresciuto a New York, Anthony Scotto è uno scrittore freelance specializzato nella stesura di richieste di finanziamento e un giardiniere paesaggista. Ha ottenuto un BA in Studi religiosi e lingua cinese presso il Grinnell College. Ha frequentato l'università a Pechino (Cina) e a Perugia (Italia). Ha ricevuto un certificato in orticoltura attraverso il programma di studi serali offerto dal Brooklyn Botanic Garden.

Come scrittore freelance ha lavorato per enti non a scopo di lucro per realizzare proposte di finanziamento per un'ampia gamma di programmi nel campo dei servizi sociali, dell'istruzione, e dello sviluppo comunitario. Come giardiniere paesaggista ha progettato, realizzato e mantenuto giardini pubblici e privati sia nella città di New York che lungo la costa amalfitana.

I suoi scritti sono stati pubblicati in *Freehand Press/Grinnell Review*, *Voices in Italian Americana* e *Italian American Review*.

Communion Clothing

Anthony Scotto

With thanks to Magdalena

In the spring of 1983, Cynthia Connell sat listening to Father Ma and Sister Catherine explain the logistics for her daughter's First Communion. Neither Italian nor Chinese, Mrs. Connell sat alone, outside the two larger groups that had united and taken up strategic positions: the Italian mothers by the windows and the Chinese mothers by the door. A border of scattered chairs separated the two groups, and it was in this border region that Mrs. Connell found herself, focusing her attention ahead.

The Italian mothers were predominantly American-born, while the Chinese mothers were all immigrants. To accommodate the Chinese mothers, Father Ma spoke in Chinese, while Sister Catherine spoke in English to the Italian mothers. Discussion

occurred on one side of the room, in one language at a time, and then translations criss-crossed the room through the nun and the priest.

Despite the linguistic barrier, the planning process went smoothly until they came to the issue of the dress code. The mothers quickly reached a consensus on the girls: they would wear white dresses. As for the boys, the Italian mothers insisted that they must wear white suits. When the translation crossed the room, the Chinese mothers were baffled by such an impractical choice. No, the Chinese mothers protested, the boys should wear blue suits, so that they can use the suits again. When will they ever wear white suits? Absolutely not, the Italian mothers retorted after receiving the translation. This is a Communion, the Italian mothers argued, not some graduation, not some walk in the park, but a Communion at which the children will taste the Body and Blood of Christ for the first time. A white suit is needed to prepare the boys for such a journey. The Chinese mothers countered again, simply refusing to buy their sons useless white suits. Passionate cries about the practicality and religiosity of colors and clothing filled the room.

Annoyed, one Italian mother finally threw up her hands and yelled, “Fine! Let them wear jeans!”

With that, the Italian mothers turned their chairs and faced the windows, their backs to the Chinese women as well as to the priest and the nun. Mrs. Connell looked back and forth at the two factions and then forward at the priest and the nun.

After a moment of silence, Sister Catherine announced that each mother would decide for herself: a blue suit or a white suit, as she pleased. In that way, both camps left completely satisfied.

Still in the room, Mrs. Connell approached a somewhat frustrated Sister Catherine and commended her on her judicial success.

“You handled that very well,” Mrs. Connell said.

“Thanks,” the nun responded. “But you know what really gets me? Not one of those Italian mothers has a son.”

First published in *Sweet Lemons* (Legas, 2004), edited by Delia De Santis and Venera Fazio.

Born and raised in New York, Anthony Scotto is freelance grant writer and landscaper. He received his BA in Religious Studies and Chinese from Grinnell College. He also attended university in Beijing, PRC and Perugia, Italy. He received a Certificate in Horticulture through the Continuing Education Program at the Brooklyn Botanic Garden. In his grant writing capacity, he works with his nonprofit clients to create proposals in support of a wide range of social service, educational, and community development programs. As a landscaper, he has designed, installed, and maintained private and public gardens in both the New York City area and on the Amalfi Coast. His writing has appeared in the *Freehand Press/Grinnell Review*, *Voices in Italian Americana*, and the *Italian American Review*.